

SCREENING MAMMOGRAFICO

Il cancro della mammella è la neoplasia più frequente nelle donne, per le quali un tumore maligno su tre è una neoplasia mammaria e rappresenta la prima causa di morte per tumore. Il rischio di sviluppare il tumore della mammella nel corso della vita non è trascurabile e si stima che circa 1 donna su 11 ne verrà colpita. Nel nostro Paese ogni anno sono diagnosticati oltre 47.000 casi di tumore della mammella, con un'incidenza pari a 150 nuovi casi ogni 100.000 donne. Tuttavia, grazie alla diagnosi precoce e all'efficacia delle cure, la sopravvivenza delle donne affette da tumore della mammella è migliorata sensibilmente, la mortalità per cancro alla mammella si è ridotta notevolmente e la sopravvivenza stimata a 5 anni è pari all'87%.

Ciò è stato possibile per il miglioramento delle terapie e grazie alla più ampia diffusione della diagnosi precoce, che ha permesso di identificare i tumori ai primi stadi di sviluppo della malattia, quando il trattamento ha maggiori probabilità di essere efficace e meno invasivo.

La variabilità territoriale nella sopravvivenza al tumore della mammella rispecchia la variabilità degli interventi di prevenzione.

Infatti, la mortalità per cancro della mammella si riduce sensibilmente tra le donne che praticano la mammografia ogni due anni, a partire dai 50 fino ai 69 anni di età. Nella regione Lazio lo screening mammografico, che ultimamente è stato esteso fino a 74 con accesso spontaneo, si rivolge alle donne di questa fascia di età.

Negli ultimi anni si rileva un incremento nel numero di donne italiane invitate gratuitamente ad effettuare una mammografia, ma dati recenti mettono in evidenza che, nonostante la gratuità del test, solo il 56% ha aderito agli screening e la percentuale più bassa è fra le donne tra i 50 e i 54 anni. La quota di donne che si sottopone allo screening mammografico è maggiore fra le donne socio-economicamente più avvantaggiate per condizioni economiche o istruzione, fra le donne di cittadinanza italiana rispetto alle straniere e fra le donne coniugate o conviventi rispetto alle donne non coniugate e non conviventi.

Lo screening organizzato riduce notevolmente le disuguaglianze sociali di accesso alla prevenzione e per la gran parte delle donne meno istruite o con maggiori difficoltà economiche l'offerta di un programma rappresenta l'unica possibilità di fare prevenzione del tumore della mammella. Nonostante lo screening non sia ufficialmente raccomandato prima dei 50 anni, il 63% delle donne tra 40-49 anni ha dichiarato di aver effettuato almeno una volta nella vita la mammografia a scopo preventivo.

In Italia secondo i dati Passi, quasi il 73% delle donne di 50-69 anni riferisce di aver effettuato una mammografia a scopo preventivo nel corso dei due anni precedenti l'intervista. Su 10 donne per cui lo screening è raccomandato, 5 effettuano la mammografia nell'ambito dei programmi organizzati dalle Asl, altre 2 donne la fanno su iniziativa personale, fuori dei programmi di screening organizzati, altre 3 non l'hanno mai effettuata oppure l'hanno fatta più di due anni prima. Dalla tabella compilata sulla base dei dati PASSI, quello che colpisce negativamente è il dato relativo alla mammografia eseguita tramite lo screening offerto dalla nostra ASL che si attesta a un 43.% di aderenza contro un valore nazionale del 53.8%.

DATI 2014/2017	COPERTURA SCREENING MAMMOGRAFICO TOTALE	MAMMOGRAFIA CON SCREENING ASL	MAMMOGRAFIA SU INIZIATIVA PERSONALE
ITALIA	73.5%	53.8%	19.2%
LAZIO	79.3%	47.5%	31.4%
RIETI	68.4%	43.4%	24.1%

Tabelladati PASSI Servizio Igiene e Sanità Pubblica, ASL Rieti

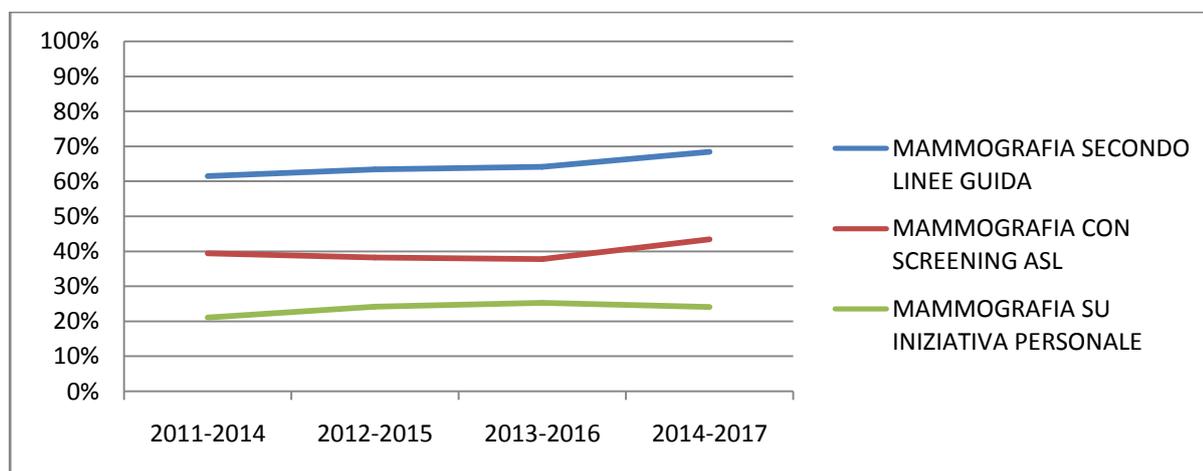


Grafico dati PASSI Servizio Igiene e Sanità Pubblica, ASL Rieti

Dal grafico si evidenzia un trend positivo, nel triennio 2014-2017, per quanto riguarda l'aderenza della popolazione allo screening mammografico della ASL di Rieti. Nella Asl di Rieti il 60% delle donne intervistate ha riferito di aver ricevuto la lettera di invito dalla ASL, il 54% ha riferito di aver visto o sentito una campagna informativa, l'81% ha riferito di aver ricevuto il consiglio di un operatore sanitario di eseguire con periodicità la mammografia. L'efficacia della promozione dello screening cresce all'aumentare del numero di *input* ricevuti dalla donna ma la combinazione più efficace, che migliora l'adesione allo screening, sembrerebbe essere l'invito da parte della Asl associato al consiglio del medico/operatore sanitario.

Presso la nostra Asl è possibile rivolgersi al numero verde 800.64.69.99 attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00.